

SEGNALAZIONI EDITORIALI

03/2025

a cura di Antonella Castelli

Novità editoriali

La gita

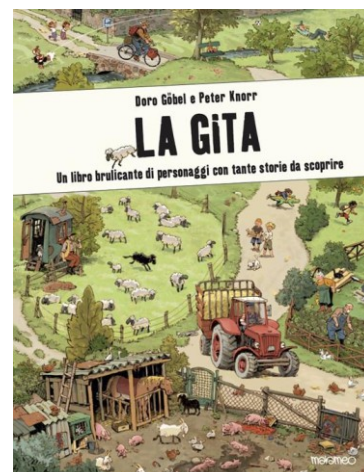
Doro Göbel e Peter Knorr

maraméo, 2025

Pag. 14

ISBN: 9791280694249

Da 4 anni



Di buon mattino Paul, i suoi amici e la sua famiglia partono per una gita che si preannuncia ricca di sorprese e di scoperte. Caricati in macchina zainetti, picnic e l'irrinunciabile coccodrillo gonfiabile, il babbo mette in moto. La meta sembra davvero speciale: si va in campagna. I bambini non chiedono di meglio: potranno correre, giocare e svagarsi liberamente tutto il giorno.

La gita è un Wimmelbuch, o "libro brulicante" secondo la traduzione italiana, che tutto sommato rende bene l'idea, perché di avventure brulicanti è davvero ricchissimo.

Chi conosce questo genere di storie, sa che occorre soprattutto aguzzare la vista e non dimenticare ogni minimo dettaglio se vuole scoprire che cosa succede, pagina dopo pagina, ai numerosi protagonisti.

Camminano, corrono, pedalano, si arrampicano, si nascondono, dormono, fuggono, alcuni lavorano...

Siamo in campagna, ma lo scenario è sempre diverso: bosco, radure, campi, frutteti, pascoli, un laghetto e un ruscello che scorre in tondo come a contenere grida giocose, richiami, belati, muggiti, le note di un ballo...

Che simpatica confusione!

Come tutti i Wimmelbücher, anche **La gita** è letto con piacere da grandi e piccini, ma spesso sono questi ultimi a scoprire per primi che cosa è successo al bimbo col cappellino bianco e rosso, dove sono finiti il coccodrillo gonfiabile di Paul, il cagnolino su due ruote trainato dalla bambina con i pantaloncini blu, il signore coi baffi bianchi, i due furbi gemellini... I Wimmelbücher sono libri cartonati, spesso di grande dimensione e quello che abbiamo tra le mani non fa eccezione e riprende esattamente il formato dell'originale, pubblicato come tutta la serie dalla casa editrice germanica Belz & Geldberg.

I tedeschi Doro Göbel e Peter Knorr devono la loro fama di grandi artisti proprio ai numerosi Wimmelbücher che hanno realizzato insieme. Questi *silent book* nascono e proliferano prevalentemente nella tradizione e nell'editoria tedesca e ancora non esiste una traduzione italiana altrettanto efficace. A questo punto non posso non citare un'altra famosa artista tedesca: parlo di Susanne Rotraut Berner (Stuttgart, 1948 - premio Hans Christian Andersen 2024), anche lei autrice di splendidi indimenticabili Wimmelbücher, soprattutto quelli dedicati alle quattro stagioni giunti ormai alla quarta generazione di lettori, così ricchi di particolari tra cui perdersi per cercare di annodare storie sempre diverse.

Sono tutti libri che non si finisce mai di leggere i Wimmelbücher, ed è molto probabile che i miei nipotini mi chiederanno più di una volta di rileggere insieme anche **La gita**.

Vicini anche nel tempo

Hélène Lasserre Gilles Bonotaux

Traduzione di Paolo Cesari

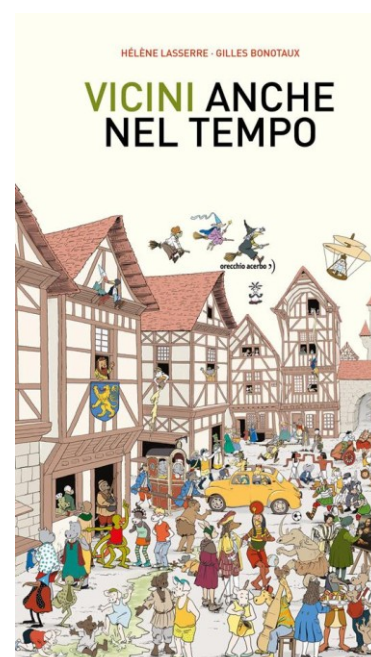
Orecchio Acerbo, 2025

Pag. 34

ISBN: 9791255070627

ALBO ILLUSTRATO

Da 3 anni



Nel quartiere del condominio più bizzarro e pazzesco che si conosca è comparsa un'astronave. Si tratta di una complessa macchina per viaggiare nel tempo che ricorda la forma di una clessidra e usa come energia un carburante molto speciale: l'arcobaleno. Tutti gli abitanti del condominio, più conosciuti come i vicini, sono invitati a bordo, per una spedizione attraverso i secoli.

"- Avanti, vicini!- grida il capo spedizione, signor Mirette, -Il tempo non aspetta! Imbarco immediato nel vortice della storia!-"

All'interno della macchina i passeggeri, uno dopo l'altro si tuffano in uno scivolo elicoidale per poi essere catapultati in un'altra dimensione, quella temporale.

Prima tappa la preistoria, dove i vicini sono accolti dagli uomini di Cro-magnon e dai Neanderthal. Nella seconda tappa eccoli nell'antico Egitto durante la costruzione di una piramide, ricevuti calorosamente dalla regina Cleopatra. Ma lo scenario cambia di nuovo velocemente arrivando nell'antica Roma, dove fanno la conoscenza con alcuni importanti imperatori. Giunti nel Medioevo partecipano alle giostre cavalleresche e nel Rinascimento fanno sosta a Roma dove ammirano Michelangelo, e a Firenze, dove un certo Leonardo presenta loro una macchina del tempo... Il viaggio è lungo, le fermate sono parecchie, l'ultima prevede un tuffo nel futuro!

L'entusiasmo dei partecipanti è contagioso e i personaggi incontrati nelle diverse epoche non resistono alla tentazione di seguire i nostri viaggiatori. Ogni pagina s'infoltisce così di figure provenienti da secoli diversi, e nonostante i costumi d'epoca non è facile scovarle tra le pagine!

Vicini nel tempo è una sorta di wimmelbuch: ogni tavola è ricchissima di dettagli da scoprire, non solo una gioia per gli occhi, ma un esercizio di prontezza, un gioco di intelligenza, per immaginare, costruire ed esplorare la vita nei secoli che ci hanno preceduto.

I due autori, Hélène Lasserre (Alençon, Normandia, 1959) e Gilles Bonotaux (La Fleche, valle della Loira, 1952) da più di vent'anni lavorano a quattro mani sui loro libri e il loro sodalizio e la

loro intesa sono talmente profondi che non è possibile distinguere con certezza se esista un confine tra il lavoro dell'una e dell'altro sulla pagina.

Vicini anche nel tempo fa parte di una serie dedicata proprio ai *vicini*, uno stuolo eterogeneo e pazzoletto di personaggi che abitano nello stesso condominio, tutti protagonisti in ogni nuovo libro di avventure surreali, curiose e immaginifiche che soprattutto divertono.

Nel catalogo di orecchio acerbo sono presenti tutti i volumi della serie dedicata ai vicini: "Meravigliosi vicini" (2020), "Più vicini che mai" (2021), "Vicini alla meta" (2022) e "Vicini di banco" (2024).

Chi ha letto i libri precedenti sarà contento di ritrovare tutte le famiglie del condominio. Chi ancora non le conosce, le scoprirà con piacere.

Questo libro è adatto alla Notte del racconto.

I Trufoletti

Anne-Marie Chapouton,

Greda Muller (ill.)

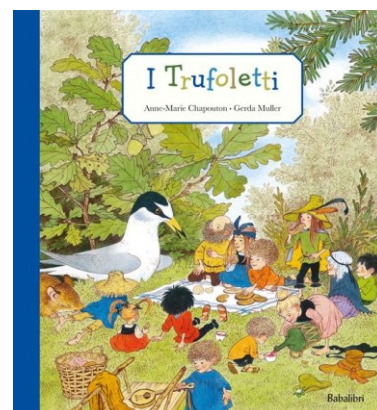
Traduzione di Giorgia Arnaldi

Babalibri, 2025

Pag. 84

ISBN: 9788883626760

Da 4 anni



*“Sulle rive del fiume Serpentino
si trova il tranquillo villaggio
dei piccolissimi Trufoletti.
Molto lontano da qui, in un paese segreto,
nascosto, bene al riparo dai grandi piedi
che potrebbero calpestare tutto.”*

Questo bel libro racconta le avventure di minuscoli omini, simili a dei folletti, che vivono sulle sponde di un fiume, nascosti e tranquilli, ma sempre impegnati in mille attività. Nel loro villaggio ci sono il calzolaio, il cantastorie, il poeta, la vasaia, il fabbro, la vecchia Maga e naturalmente i trufanciulli, i tipici abitanti di un sottobosco incantato. Sulle rive del fiume Serpentino si chiamano Trufoletti, hanno dei corti vestitini variopinti, sono sempre spettinati (perché sono sempre in movimento) e riescono a trasformare ogni situazione in avventure che condividono con i loro amici più fedeli, gli animali del bosco: topini, rospi, scoiattoli, uccelli e ogni genere d'insetto.

Il volume che ci propone Babalibri ha un formato inusuale: è quadrato e una solida ed elegante copertina racchiude un numero di pagine più consistente del solito, perché le storie sono tre. Si racconta di come i poveri Trufoletti si salvano dalla piena del fiume; del ritorno degli scoiattoli che insegnano loro ad arrampicarsi sugli alberi, ad intrecciare una corda e una rete di sostegno; di una gita al mare con picnic sulla sabbia, che termina con un paio di spaventi, perché Laura scopre una strana bestia che cammina di traverso e i gemelli Mimì e Solo, che non sanno nuotare, sono sorpresi dall'alta marea.

I Trufoletti, un po' più bassi di uno scoiattolo e un po' più alti di una coccinella, amano tutto ciò che li circonda e sono molto attenti a non sprecare qualunque cosa che potrebbe danneggiare la natura: Paolino, ad esempio, scrive le sue poesie con una piuma che intinge nell'inchiostro di funghi schiacciati. I Trufoletti si spostano sempre in compagnia, salvo poi a dimenticare il povero Paolino - sempre lui! - che durante il temporale si è perso; inventano canzoni divertenti perché sono quasi sempre allegri; si aiutano a vicenda e si vogliono bene. Le loro sono storie

spensierate e sempre a lieto fine, anche se non mancano alcuni momenti di giusta apprensione, che lasciano col fiato sospeso soprattutto i lettori più piccoli.

Ad attirare l'attenzione, fin dalla copertina, sono gli inconfondibili disegni di Gerda Muller, straordinaria illustratrice di numerosi volumi, molti dei quali dedicati proprio alla natura o al giardinaggio, così queste storie sembrano scritte apposta per lei. Il risultato è un piacevolissimo libro da proporre ai bambini della scuola dell'infanzia, un libro da leggere e rileggere più volte, per cogliere le peculiarità di tutti i Trufoletti, uno diverso dall'altro.

Gerda Muller ha realizzato oltre 120 libri, tradotti in numerose lingue. Parlando del suo lavoro ha dichiarato. "Quando lavoro sola nel mio studio, sento la presenza di un bambino che mi guarda e spesso mi guida. È per lui che lavoro." E sono molti i bambini che amano i suoi libri. Come ha osservato un critico, forse non tutti conoscono il suo nome, ma tutti conoscono i suoi splendidi disegni.

Momo. Il principe delle storie

Yaël Hassan

Beatrice Alemagna (ill.)

Traduzione di Caterina Ramonda

Mondadori, 2025

Pag. 89

ISBN: 978880478522

Da 10 anni



Ecco un racconto dolce e delicato sul potere delle parole e dei legami che rendono preziosa una vita.

Il protagonista è Momo che vive con i genitori e i cinque fratelli alla periferia di una città, nel quartiere dei Fiordalisi dove, nonostante il nome, non ci sono fiori, né alberi, né giardinetti in cui giocare. L'estate appena incominciata è lunga e Momo non sa cosa fare. Un giorno la preside della scuola gli assegna una lista di libri da leggere. Da quel momento le cose cambiano: seduto su una panchina ai margini del quartiere, Momo trascorre le ore immerso nei libri, sempre più assorto, qualche volta dimenticandosi persino di mangiare. Finché un giorno accanto a lui si siede il signor Édouard, uno stravagante insegnante in pensione. Momo non sa nulla di quell'uomo, soprattutto non capisce perché scomparire e riappare così all'improvviso, ma la passione di entrambi per le storie presto li unisce in un'amicizia sincera. Trascorrono insieme le giornate parlando di libri, condividendo sogni e progetti fino alla sera, quando il signor Édouard ritorna alla residenza delle Belle Foglie, una casa di riposo per persone anziane. Ma col passare delle settimane, la presenza dell'anziano si fa più sporadica, finché, sul finire dell'estate, non si presenta più al solito posto. Momo è molto preoccupato e decide di confidarsi con Souad la bibliotecaria, che si sposta con un bibliobus che fa tappa nel quartiere. La giovane gli consiglia altre letture, lo aiuta nei momenti tristi e gli spiega che il signor Édouard ha una malattia che si chiama Alzheimer, *“una brutta malattia che fa perdere la memoria”*, così sarà sempre più difficile per lui lasciare la residenza Belle Foglie. Momo però non si arrende e fa del suo meglio per aiutare il suo nuovo amico.

Quella di Momo è una storia tenera e grave insieme, sull'amicizia del tutto inattesa fra un bambino e un anziano, una storia che affronta argomenti come la vecchiaia, la malattia e la morte in modo spontaneo, naturale e sincero. **Momo** è un romanzo “affettuoso” che celebra la

forza delle parole, l'amore per i libri e la lettura, il valore dell'ascolto, della condivisione e dell'immaginazione.

Il bambino, dopo aver letto insieme al signor Édouard *Il piccolo principe* di Saint-Exupéry, diventa sua Altezza il principe delle storie (da qui il titolo), mentre il signor Édouard, quando condividono i luminosi pensieri dei grandi autori dei tanti libri che il bambino e l'anziano leggono insieme, finge di essere il suo gran Ciambellano pronto a servirlo.

La storia è densa, speciale, ricca di sentimenti e di emozioni. Una storia che non pone problemi, che si legge rapidamente e che consiglio molto volentieri. Ottima la traduzione di Caterina Ramonda.

Yaël Hassan (Parigi, 1952) è un'autrice famosa e assai prolifica. Molti dei suoi numerosissimi libri per bambini e ragazzi (a oggi se ne contano circa 80) vantano fra i maggiori premi e riconoscimenti a livello internazionale.

Momo. Il principe delle storie (Momo petit prince des bleuets) esce nel 1999 è diventato il primo volume di una trilogia di enorme successo, cui fanno seguito *Momo des coquelicots* nel 2010 e *Des lauriers pour Momo* nel 2012, questi ultimi non ancora tradotti in italiano.

Nel 2015 Yaël Hassan ha scritto:

«Si le fait d'écrire ne suffit pas à changer le monde, je pense sincèrement que la lecture peut aider les gens à donner un sens au monde qui les entoure. La lecture et l'éducation sont les meilleures armes contre la barbarie.»

Come un fiore sull'acqua

Ludovica Cima

Mondadori, 2025

Pag. 185

ISBN: 978880476017

Da 11 anni



Questa storia è liberamente ispirata alla figura di Marianne North, straordinaria viaggiatrice e artista anticonvenzionale, la cui passione per le piante l'ha resa una delle più importanti botaniche di tutti i tempi. Marianne, sfidando pregiudizi e stereotipi, ha saputo affermare i suoi talenti e desideri in un mondo in cui una donna non poteva realizzare nulla che andasse fuori dalle regole dettate dal perbenismo dell'epoca.

Non si tratta però di una biografia, ma di un vero e proprio romanzo: Marianne non è Mimì, ma una ragazza che le assomiglia e che ha le sue stesse aspirazioni. Molte vicende della storia non sono capitate davvero, ma abilmente create da Ludovica Cima, con l'intento di esplorare le emozioni e le reazioni di una adolescente caparbia e intelligente che cerca la realizzazione di sé attraverso le sue aspirazioni.

A differenza della sorella Kati, classica signorina per bene nell'Inghilterra di metà Ottocento, Mimì non si riconosce nel modello tutto nastri, boccoli e ricami. Accompagnata dall'inseparabile cane Ginger, Mimì preferisce esplorare il bosco con robusti stivali ai piedi, armata di matite e acquerelli per riprodurre sul suo immancabile taccuino funghi misteriosi, foglie ampie come ombrelli e fiori variopinti in ogni minimo dettaglio, con un'attenzione quasi scientifica.

"Il mondo vegetale mi piaceva più di tutto, mi sembrava un gigantesco Paradiso che mi proteggeva dall'altro mondo, fatto di regole e doveri." Entrare nel bosco di casa, era come varcare la soglia dei sogni".

Se non ha il permesso di uscire o a causa del cattivo tempo, Mimì si rifugia nella biblioteca del padre che, quando non è a Londra o in Parlamento, passa le giornate tra i suoi libri di botanica e le serre di Harrington House o a discutere con il giardiniere di piante e semi misteriosi che arrivano per posta da amici appassionati come lui. Nascosta dietro un grande vaso vicino alla porta del suo studio, Mimì adora ascoltare i discorsi di papà quando incontra il professore di botanica Mr. Hook e non appena è sola, ne approfitta per sfogliare i suoi grossi tomi di botanica. Quando Mr Hook scopre gli interessi della ragazza, inizia a spiegarle come catalogare le piante, le racconta dei suoi viaggi, le mostra i suoi disegni di fiori particolari eseguiti in paesi esotici e la

invita insieme al padre a visitare la sua collezione di piante rare nel giardino botanico Kew Gardens a sud-ovest di Londra.

Mimì capisce che la vita è un viaggio, che non si può vivere chiusa fra le mura domestiche, ma occorre invece varcare la soglia con coraggio per realizzare i propri sogni, con lo sguardo sempre rivolto all'orizzonte, dove si celano nuove affascinanti scoperte.

Mimì non sarà mai *una signorina come si deve*, il padre ben presto ne è consapevole e decide di assecondarla nonostante le convinzioni borghesi della madre, la quale solo più tardi riconoscerà il grande talento della figlia ribelle.

Ma nella storia altre persone fanno capolino e a volte s'intromettono nella vita di Mimì: la governante Molly, ligia al volere della madre; la sorella Kati che adora le feste e i bei vestiti e convola felicemente a nozze, mentre Mimì manda all'aria il matrimonio con James, il ragazzo di ottima famiglia e di bell'aspetto proposto dalla madre; il bravo giardiniere Dan; la giovane Lilian di famiglia altolocata, che si vanta di esibire un innocuo serpente esotico.

Mimì è gentile e quasi sempre comprensiva con tutti, ma niente e nessuno potrà mai distoglierla dai suoi disegni ad acquerello e dalla sua immensa passione per i fiori.

Lodovica Cima (una delle migliori scrittrici per l'infanzia in Italia) ha saputo combinare alla perfezione episodi realmente accaduti e dettagli storici con pensieri suoi, dando vita a una straordinaria eroina anticonvenzionale che sembra aver affascinato anche lei stessa, così come ha affascinato e persino un po' commosso anche me.

Come un fiore sull'acqua è una storia appassionante, che guarda con ammirazione al genio e al coraggio di una grande donna e può essere sicuramente d'ispirazione alle ragazze di oggi.

Boscolosco

Nadia Shireen

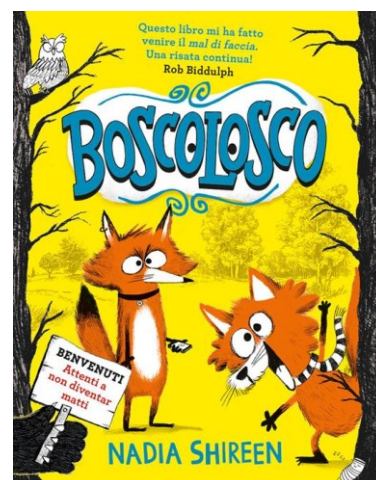
Traduzione di Laura Pelaschir

Edizioni EL, 2025

Pag. 240

ISBN: 9788847742796

Da 8-9 anni



“Come tante altre volpi, Ted e Nancy vivevano in una grande città. Nancy era la volpe più coraggiosa e temeraria che Ted, avesse mai conosciuto. Lui non ricordava di aver avuto una mamma e un papà, ma sapeva di aver sempre avuto Nancy. Lei si assicurava che Ted avesse da mangiare e un posto caldo dove dormire”.

Così l'incipit di questo romanzo, un incipit costretto a durare ben poco purtroppo. Infatti, Ted, frugando come al solito in un cassonetto alla ricerca di cibo, scambia la coda della Principessa Bottoni per un panino e gliela stacca di netto. Per i due volpacchiotti non rimane che un'unica soluzione: fuggire il più lontano possibile dall'orribile gatta bellicosa, prima della sua sicura vendetta.

La fuga di Ted e Nancy termina a Boscolosco - non proprio un posto tranquillo come avrebbero desiderato - dove in men che non si dica, incontrano quelli che presto diventano gli altri protagonisti di questa storia a dir poco rocambolesca e spassosissima.

Eccone alcuni: Binky Spuzzendorf, che però muore già alla fine del capitolo quattro (in tutto sono sedici); Pamela l'aquila che planando ruba il cellulare a Nancy; Frank il gufo furbo e attento che salva più volte i due volpacchiotti da morte quasi certa; Titus la renna, sindaca confusionaria ma indispensabile di Boscolosco; la coniglietta Camilla che vuole bene a Ted che subito ricambia; la papera Ingrid organizzatrice del talent show più importante del bosco in fase di realizzazione (ogni spontanea partecipazione è bene accetta); non manca la scalmanata e irruenta banda di tassi che sfreccia pericolosamente a bordo di una rumorosa decapottabile e non mancano nemmeno gli scoiattoli campioni di saltatronk (un gioco *stupido e pericoloso* in cui i partecipanti si lanciano da un albero molto grande, per poi di nuovo saltare su un altro albero e su un altro ancora e su un altro ancora...: l'ultimo scoiattolo tronker che resta in piedi ha vinto).

Ma sono davvero tanti i personaggi che contribuiscono alla riuscita di questa storia dal ritmo frenetico e mi è impossibile elencarli tutti. Hanno l'aria effettivamente un po' strampalata, ma posso assicurare che ognuno di loro è sempre un esempio di amicizia e solidarietà verso chiunque, Ted e Nancy ne sanno qualcosa (la Principessa Bottoni è l'unica eccezione).

Nella storia si alternano momenti da fiato sospeso a momenti da rincorrere, da tremarella o da emozione, ma i più numerosi sono i momenti in cui si ride, questi ultimi sparsi un po' ovunque.

Nelle pagine del libro, accanto al testo, tradotto benissimo, si alternano numerosi disegni vivaci e scherzosi in bianco e nero, dell'autrice stessa, la lettura assume così fin da subito un piglio divertente che invita maggiormente alla lettura, adatta anche a chi si avvicina ancora con fatica alla pagina scritta.

Maliardo di uno scrittore

Anne-Gaëlle Balpe

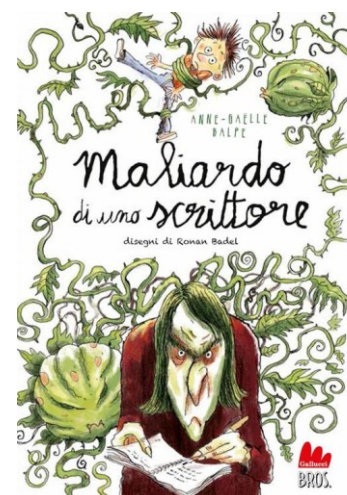
Ronan Badel (ill.)

Traduzione di Deborah Cerri

Gallucci, 2024

Pag. 188

ISBN: 9791222105918



Da 10 anni

Forse non tutti i ragazzini cui questo libro è dedicato conoscono il significato di *maliardo*. Occorre dunque spiegarlo subito. Il maliardo è un ammaliatore, un mago maligno, uno che incanta... esattamente come il famoso scrittore Roland Dale. Ma ancora nessuno lo sa quando la maestra lo invita in classe per dialogare con i suoi allievi. Fra questi c'è Manolo, anni 11, figlio del direttore del circo che ha fatto sosta nei pressi della scuola. A Manolo non piace studiare e odia leggere: il suo sogno è quello di diventare domatore di otarie. Così, quando viene a sapere dell'incontro con lo scrittore, il ragazzo si appresta a vivere la peggiore giornata della sua vita. Non può certo immaginare di essere invece alla vigilia di un'avventura a dir poco impressionante.

Roland Dale è un individuo ripugnante: altissimo, bruttissimo, gobbo, fa paura ai bambini e invece di rispondere alle domande che gli allievi hanno preparato per lui, li fulmina con uno sguardo ipnotico che li paralizza sul momento uno dopo l'altro al termine della loro domanda. Manolo è l'unico ad accorgersi che qualcosa non va: avvisa la compagna Joanna e insieme riescono a svignarsela prima che arrivi il loro turno di porre la domanda, evitando così il sortilegio. Intanto tutti gli altri allievi, completamente alla mercé dello scrittore, sono costretti a salire su un bus per essere trasportati in un castello dall'aspetto alquanto sinistro. Manolo e Joanna decidono di salvare i compagni e la maestra, anche lei vittima della malìa. A dar loro man forte, dal circo arrivano la zia Mandy e l'otaria Honk. Una volta entrata nel castello misterioso, la strana combriccola se la dovrà vedere con un fuoco di fila di imprevisti di ogni tipo: tranelli, imboscate, raggiri, piante carnivore, insetti disgustosi, porte segrete, stanze ricoperte di muffa... Solo chi ha letto "*Le meravigliose avventure di Emil Carton*", capolavoro di Roland Dale, è in grado di cavarsela, perché nella storia è descritto nei minimi dettagli l'interno del castello, accanto alle spiegazioni su come uscirne sani e salvi. E si dà il caso che Joanna e Charlotte siano entrambe delle super lettrici e conoscano molto bene il libro.

Maliardo di uno scrittore è un romanzo che fa tremare e ridere al contempo, un'avventura fantasy inaspettata in compagnia di quattro ragazzi, una zia intraprendente e un'otaria funambola. Li uniscono il coraggio e l'amicizia.

La figlia del gigante

Ilaria Mattioni

Kalina Muhova (ill.)

Feltrinelli, 2024

Pag. 216

ISBN: 9788807924408

Da 11 anni



L'inizio del romanzo è liberamente ispirato alla leggenda legata a Villa Valmarana ai Nani, la cui palazzina centrale venne edificata alle porte di Vicenza nel 1669. Sul muro di cinta della proprietà fanno bella mostra di sé diciassette statue di nani variamente abbigliati. La leggenda narra che una fanciulla affetta da nanismo era stata confinata dai genitori all'interno del castello, circondata da servitori nani per non farla soffrire per il suo stato fisico. Innamoratasi di un principe e da lui respinta, la giovane si era poi tolta la vita, mentre i servitori rimasero pietrificati dal dolore.

A Layana, la protagonista di questo bel romanzo, l'autrice affida una possibilità di riscatto.

Siamo sempre nella seconda metà del Settecento. Layana appartiene alla nobile famiglia di Valmarana. La ragazza possiede tutto ciò che potrebbe desiderare e servitori per ogni esigenza; non sopporta le lezioni di danza, è un disastro al clavicembalo e cavalca come un'amazzone. La sua vita scorre sempre uguale e sembra perfetta, salvo per una cosa: non le è permesso uscire dalle alte mura che circondano Villa Valmarana. Ma il mondo fuori è davvero così pericoloso come sostiene suo padre?

Layana, compiuti dodici anni, è decisa a trovare finalmente una risposta. Quando scopre che il padre non è il gigante che aveva sempre pensato che fosse, bensì l'unica persona non affetta da nanismo, diversamente da tutti gli altri abitanti di Villa Valmarana, si sente tradita.

Il padre, infatti, le aveva costruito intorno una sorte di gabbia d'oro, per proteggerla dalla cattiveria che la gente riserva a chi è diverso. *"Il fatto che alla villa tutti, tranne me, conoscessero la vera storia della povera Layana e mi compatissero, riduceva in briciole il mio orgoglio. Solo io avevo il diritto di compatirmi, semmai! Eppure, no. Non mi compativo affatto. Mi piacevo com'ero."*

La ragazza decide allora di fuggire e ci riesce con l'aiuto fortuito di Giuseppe Tiepolo, figlio del famoso pittore, che ama pescare dalla sua zattera nel fiume antistante le mura della villa. Ma ingenua e priva di ogni genere di esperienza, è subito vittima di un raggiro orchestrato da una banda di trafficanti di esseri speciali, i comprachicos, e caricata su una nave in partenza alla volta della Spagna, per essere venduta come un intrattenimento di corte a degli aristocratici che amano stupire e divertire gli amici con nuove attrazioni. Layana non è sola però: altri ragazzini,

anche loro considerati “fenomeni da baraccone”, condividono la sua stessa sorte. Finché un giorno, ancora una volta grazie al sopraggiungere del giovane Tiepolo, progettano la fuga.

Il romanzo non lascia tregua e soprattutto nella seconda parte, quando si sposta fuori dalle mura ovattate e sicure di quella che sembrava una reggia privilegiata, il ritmo diventa quasi frenetico e assume un fascino inaspettato, come può essere quello di una fanciulla che dopo essere stata segregata per anni, scopre all'improvviso la vita.

Tanti sentimenti si erano alternati nella mente di Layana: rabbia, tristezza, paura e finalmente la felicità. *“Quanto a me ho capito una cosa. Non sono normale e non sono speciale. Sono soltanto io, Layana. Di Valmarana. Contessina. E ne sono felice.”*

La figlia del gigante interroga la libertà, il potere, le regole, la diversità. L'autrice è riuscita a combinare fatti leggendari, storici e di fantasia con l'abilità di una grande scrittrice.

Il romanzo si è aggiudicato il Premio Campiello 2025 per la categoria 7-10 anni, un premio più che meritato.

Ilaria Mattioni è nata a Milano, è docente di storia dell'educazione e di letteratura per l'infanzia presso l'Università degli Studi di Torino. Da qualche anno si dedica anche alla narrativa per ragazzi collaborando con diverse case editrici.



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>